

ATLETICA ■ LA 49ENNE TRIATLETA DI BASIASCO HA CENTRATO IL PASS "IRIDATO" A PESCARA

Aurelia Vasino è una "donna di ferro" e andrà al mondiale Ironman 70.3

«Il nuoto è lo sport in cui fatico di più: a migliorare mi aiutano Claudio Gorla e i Master della Wasken Boys»

CESARE RIZZI

BASIASCO Da Basiasco ai Mondiali, passando per Pescara e per i consigli di Daniel Fontana. Il percorso agonistico della "donna di ferro" Aurelia Vasino, da tutti conosciuta come "Aurella", passa attraverso queste fondamentali tappe. E attraverso un numero: 70,3. L'Ironman "70.3" è infatti il nome della specialità in cui l'atleta di Basiasco si è qualificata per i Mondiali in Canada: 70,3 miglia è infatti la distanza complessiva coperta tra nuoto, bici e corsa. Un "menu" che rappresenta l'esatta metà del più conosciuto "Ironman" ed è costituito da 1900 metri di nuoto, 90 km in sella e una mezza maratona (21,097 km) con cui chiudere la propria fatica.

BATTUTA KELLY DI "BEAUTIFUL" Vasino, 50 anni da compiere in dicembre, si è bevuta tutta d'un fiato le ragioni delle tre discipline nella prova internazionale svolta a Pescara: 5 ore, 44 minuti e 34 secondi il suo tempo conclusivo, a collocarla al quarto posto nella graduatoria W50 (tra le avversarie battute dalla lodigiana c'è anche Katherine "Kelly" Lang, l'attrice resa famosa dalla soap "Beautiful" a Pescara ottava a quasi un'ora da Vasino). La prova dava diritto a ottenere un posto per i Mondiali della specialità, in programma il 7 settembre nella canadese Mont Tremblant: dopo la rinuncia delle prime tre classificate il pass è così finito al collo di "Aurella". Architetto libero professionista, sposata e con due figli, la 49enne triatleta di Basiasco ha sempre avuto feeling con la fatica: «Ho iniziato a correre quando avevo 13 anni. Fisicamente sono un "diesel", ho sempre avuto la predisposizione per le gare di resistenza», spiega la diretta interessata. Il suo background sportivo prima di avventurarsi nel triathlon parla però soprattutto di corsa a piedi: il pas-



GARA DA STAR Aurelia Vasino a destra in bicicletta e sopra con Katherine "Kelly" Lang della soap "Beautiful" a Pescara



ATLETICA LEGGERA

LA FANFULLA PUÒ SPERARE PER I SOCIETARI: L'OSTACOLISTA VELLECCO TORNA IN FORMA

Primo test positivo per Manuela Vellecco. L'ostacolista campana in forza alla Fanfulla, fuori combattimento nelle prime due fasi regionali dei Societari a causa di un incidente domestico avvenuto a fine aprile, è rientrata in gara in una riunione interregionale a Osimo, nelle Marche: sui 100 ostacoli per lei 14"57 in batteria e 14"47 in finale, per quello che è sicuramente un buon test di efficienza in vista della terza e ultima tappa di qualificazione dei Societari in programma a Milano il 28-29 giugno. Vellecco assieme a Touria Samiri è una dei due assi che la Fanfulla deve ancora giocare sul tavolo della riconquista della finale Oro. Nel week end ha gareggiato anche Irene Ferranti nel "Trofeo città di Fidenza" Cadetti: la giovanissima giallorossa non è riuscita ad avvicinare i propri limiti (11esima nell'alto con 1.40) ma i suoi punti hanno contribuito al successo della selezione lombarda sui pari età di Emilia-Romagna e Lazio in quello che era un "antipasto" dei tricolori Under 16 di ottobre.

saggio al multisport è stato nel contempo rapido e insidioso. Rapido perché «molti amici che ho conosciuto grazie alla corsa mi hanno spinto velocemente verso il triathlon», lungo perché - a

prescindere dal comune denominatore della fatica - nuoto, bici e corsa sono tre discipline ben diverse: «Il nuoto è lo sport in cui fatico di più e a cui devo dedicare più tempo in allenamento: a mi-

gliorare mi aiutano Claudio Gorla e i Master della Wasken Boys nella piscina di Lodi».

LE TABELLE DI DANIEL FONTANA

A darle una mano a crescere è stata anche l'estrema disponibilità che permea il mondo dei triatleti. Daniel Fontana, argentino naturalizzato italiano, quest'anno all'Ironman Los Cabos è diventato il primo azzurro a vincere una prova del circuito internazionale della specialità: da qualche mese è lui stesso a preparare i piani di allenamento di Aurelia. «Nonostante sia un campione di fama internazionale è stato molto disponibile: entrambi facciamo parte della Dds di Milano. Da lui cerco di apprendere il più possibile: faccio la "formichina", cercando di imparare i segreti di questa specialità». E da "formichina" affronterà anche il palcoscenico mondiale con l'ambizione di restare il più vicino possibile alla metà classifica. All'orizzonte, ovviamente, c'è l'Ironman completo.

Lu. Ma.

KARATE - FEKAM

La Mabuni Lodi si esalta in nazionale: 15 medaglie e 6 titoli europei a Verona

LODI Una Mabuni mai così in palla "sbanca" gli Europei di Verona. Sono ben 15 le medaglie (sei titoli, tre argenti e sei bronzi, tutti nel kata) che i karateka della società lodigiana hanno portato in dote alla rappresentativa azzurra della Fekam in un contesto agonistico che ha visto scendere sul tatami 23 Paesi. L'orgoglio del maestro lodigiano Paolo Zoccolanti è in primis quello di aver portato all'oro tutti i tre terzetti schierati nella prova a squadre. Maurizio Sala, Lorenzo Bergamaschi e Christian Chiarini si sono laureati campioni tra i Seniores sia nel consueto stile shito-ryu sia nel più complesso rengekai, pratica che riunisce le tecniche di tre diversi stili. Nello shito-ryu Seniores successo pure per la squadra femminile con Irene U-

cellini, Sara Franzoni e Serena Uggeri. Tra le Cadette (dove la competizione a squadre era "interstile") si sono imposte Martina Zoccolanti, Elisa Bruognolo e Sara Marafetti. In ambito individuale femminile la giovanissima (15 anni) Zoccolanti ha battuto nel "medagliere di famiglia" la mamma Irene Uccellini: Martina, l'atleta più medagliata tra i Mabuni a Verona, ha infatti vinto tra le Cadette sia la prova di shito-ryu (bronzo a Sara Marafetti) sia la competizione "Best of the best" tra le migliori atlete di tutti gli stili; Uccellini ha invece fatto il pieno di sfortuna, perdendo per un decimo di punto il titolo Master "interstile" e per due decimi lo shito-ryu Seniores. In quest'ultima prova alle spalle della karateka di Camporinaldo si sono

NAZIONALE LODIGIANA
Il maestro Paolo Zoccolanti e i suoi atleti grandi protagonisti a Verona



piazzate terze ex aequo Franzoni e Uggeri, per un podio in cui alla Mabuni è mancato solo l'oro (andato alla romena Andra Daniliuc). Al maschile doppio podio per il veterano sanmartinese Lorenzo Bergamaschi, primo tra i Master

"interstile" e terzo nella shito-ryu Seniores, subito alle spalle di Maurizio Sala, argento a causa di un tentennamento nell'esecuzione del kata in finale dopo aver dominato le eliminatorie. Tra i "Children", i più giovani in gara, doppio

bronzo per Simone Vaccari al maschile e Kate Manera al femminile. Vaccari è stato peraltro convocato (assieme a Zoccolanti, Marafetti e Bruognolo) per i Mondiali giovanili in calendario in Polonia in ottobre.

Ce. Ri.

PALLACANESTRO

Per Vencato e Donzelli "no" obbligati all'azzurro

CODOGNO La festa generale con tifosi e simpatizzanti che martedì sera ha animato il "Campus" di Codogno fino alle ore piccole simboleggia la fine ufficiale dell'attività del club rossoblu e l'inizio del relax estivo per l'Assigeco dopo una stagione logorante quanto esaltante, nonostante il "sogno proibito" della promozione in Dna Gold sfumato sul più bello. Questo è principalmente limitato ai "senior" della prima squadra, visto che gli under hanno ricevuto la convocazione per le rispettive selezioni nazionali. Luca Vencato non ha potuto rispondere alla chiamata di coach Sacripanti per il raduno dell'Under 20 iniziato a Roseto degli Abruzzi domenica scorsa perché impegnato a Mantova in gara-5 di finale play off. Il 19enne play bresciano si è aggregato ai compagni ieri sera e oggi sosterrà una visita medica utile a chiarire lo stato della caviglia che, dopo l'infortunio patito proprio a Mantova in regular season a inizio marzo, lo tenuto fuori dal parquet per quasi due mesi e nella fase conclusiva dei play off è stata messa tanto sotto pressione. Diversa è la situazione di Riccardo Rossato chiamato da coach Capobianco al raduno collegiale di Potenza nell'Under 18 dal 22 giugno al 3 luglio e al successivo torneo internazionale, con Polonia, Francia e Turchia, dal 4 al 6 luglio. Anche Daniel Donzelli, splendido protagonista con l'Under 18 nella recente storica vittoria al torneo di Mannheim, sarebbe stato in lista. Il 17enne talento cremonese, "gassato" anche dagli ottimi risultati scolastici, lascia nel cassetto la canottiera azzurra per via dell'intervento chirurgico alla caviglia sinistra in programma oggi presso l'ospedale Multimedic di Sesto San Giovanni con l'équipe del professor Carnelli, al quale dopo un paio di giorni di degenza seguirà la fase di riabilitazione presso le strutture mediche del "Campus". Intanto, a proposito del quartier generale dell'Assigeco, si attendono sviluppi dopo l'incontro di martedì tra il presidente Franco Curioni e gli amministratori locali sul progetto di ampliamento del palazzetto che deve essere adeguato agli standard richiesti per la categoria dalla Lega pallacanestro.

Lu. Ma.